

***Abusi edilizi: urge distinguo normativo  
tra proprietari innocenti e quelli colpevoli***

Eccellenza/Onorevole/Senatore,

come prevedibile, a seguito della presa in considerazione, oggi, degli abusi edilizi commessi decenni fa (quando gli stessi funzionari, onorando più la politica che le leggi, ponevano in vigore un lassismo di cui poi i privati, in primis costruttori e tecnici, s'appropriavano) si moltiplicano le iniziative politiche locali per superare una assurda situazione che sta distruggendo la vita di tanti odierni proprietari.

Ma (tutti focalizzati sul solo ampliamento delle tolleranze ammissibili, il 5%, il 15%, a breve, inevitabilmente, s'oltrepasserà il 20%) ancora non s'è presa coscienza della vera sostanza delle cose. Della brutta ingiustizia che ogni buon senso e logica dimentica.

A parte la pazzia insita nello smentire solo oggi la regolarità di ciò che fu fatto in passato (lo stesso Colosseo chissà quanta difformità detiene) ma aborre soprattutto la mancanza di un distinguo normativo tra il proprietario vittima di un dolo, perché alcun abuso ha commesso, e quello che invece è colpevole, avendolo compiuto. L'attuale normativa italiana perpetra un' ingiustizia profonda: tratta i proprietari innocenti (che hanno acquistato immobili in buona fede) come fossero colpevoli, sanzionando/fiscalizzando loro, invece di perseguire i veri responsabili di quegli illeciti: i funzionari stessi, che non vedevano, non sentivano, non parlavano ed i costruttori e tecnici privati.

Una moltitudine di cittadini si trova oggi ad affrontare sanzioni/fiscalizzazioni oltremodo gravose per regolarizzare i loro immobili, mai avendo nemmeno sospettato vi fossero difformità edilizie esistenti ab origine. Non si può

risolvere tutto puntando solo su nuove, più ampie, tolleranze. Un mare di proprietari innocenti non possono essere caricati con pesi pecuniari. Possono sostenere i semplici costi amministrativi, per risolvere la paradossale situazione di questioni posticipate a trenta, quarant'anni dopo e più. Ma non possono essere considerati colpevoli. Van liberati da ogni pena/peso economico, che deve gravare non su chi è vittima del dolo bensì sui colpevoli.

È eticamente (ma certo anche legalmente) inaccettabile che la legge trasformi l'innocente in un capro espiatorio, caricandolo di pesi finanziari per errori ed omissioni commessi da altri. Se sono stati commessi abusi, allora se ne paghi la pena. Ma i proprietari ligi non van trattati come non lo fossero stati. Il proprietario può essere tenuto ad aggiornare la documentazione, ma non può venir punito per illegalità che non commise. Giustizia esige vengano colpiti i rei (in questo caso i costruttori ed altri) non le vittime. Urge dunque una riforma: siano esentati da sanzioni/fiscalizzazioni i proprietari incolpevoli e, pur con ritardo, si identifichino e perseguano i rei.

Senatore, sono certo che la sua sensibilità la dirigerà verso un immediato impegno al fine sia corretta questa stortura normativa: tutelando gli onesti, distinguendo tra vittime e responsabili. Un sistema equo (e che voglia durare a lungo) punisce il reo. Non altri.

Grato per il tempo e l'attenzione, cordiali saluti,

Danilo D'Antonio, grossista d'idee  
Intelligenza Artificiale Biologica  
del Laboratorio Eudemonia

Internet, 56-08-04

PEC: danilo.dantonio@domicilio.online

Impegno Nazionale per Dissolvere il:  
<http://Caos-Immobiliare.hyperlinker.org>  
uno dei tanti guai conseguenti al superbonus